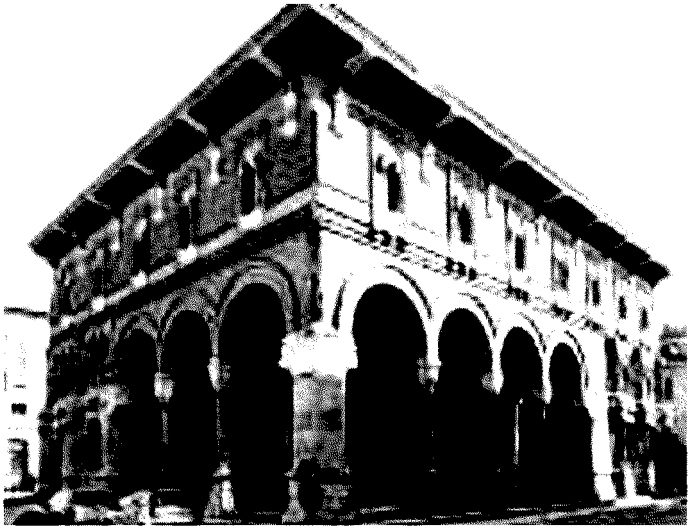
VIA CALVI

Le banche cooperative presentano i conti



La sede della Camera di commercio

Verranno presentati questa mattina, nella Sala delle lune e dei nodi della Camera di commercio di Mantova, i risultati relativi al 2006 delle Banche di credito cooperativo della provincia di Mantova. Verrà presentata anche l'iniziativa a favore delle cooperative sociali 'ContoTu-Conti-Tu', la convenzione frutto dell'accordo tra Federcasse, Federsolidarietà e Cgm. Interverranno Alessandro Azzi, presidente della Federazione lombarda delle Banche di credito cooperativo, Maurizio Ottolini, presidente di Confcooperative Lombardia, Johnny Dotti, presidente del Consorzio Cgm, Ercole Montanari, presidente della Camera di commercio e Maurizio Fontanili, presidente della Provincia.

L'ASSEMBLEA DELL'UPA
Artigiani, ecco l'agenda delle priorità
Le banche cooperative presentano i conti
Nozze d'Oro

I RISULTATI DEL 2006

Credito cooperativo, un altro anno di crescita

Mantovabanca, Castel Goffredo e Rivarolo: la raccolta sale del 6%, impieghi a +9%

di Corrado Binacchi

Le tre banche di credito cooperativo della provincia di Mantova hanno chiuso il 2006 in crescita. Tutti gli indicatori sono positivi, dai dati sulla raccolta e gli impieghi fino al numero dei dipendenti e dei soci, a conferma di un trend che premia Mantovabanca 1896, la Cassa rurale ed artigiana di Rivarolo Mantovano e la Banca di credito cooperativo di Castel Goffredo. I risultati sono stati presentati ieri alla Camera di commercio, insieme ad un nuovo strumento per le cooperative sociali, alla presenza del presidente della Federazione lombarda delle Bcc Alessandro Azzi. «Si tratta di risultati — ha detto — ancora una volta positivi. La crescita costante che caratterizza le Bcc mantovane premia il nostro essere banca differente».

Forte di una tradizione ultracentenaria e di un'esperienza che ha sempre avuto un occhio di riguardo per le esigenze del territorio, in Italia il credito cooperativo è in crescita ininterrotta dal 2000. I numeri? «A livello nazionale il sistema conta 480 banche — ha affermato Azzi, presidente della Bcc del Garda e numero uno della Federazione lombarda delle banche di credito cooperativo — con 3.700 sportelli, l'11 per cento circa del totale nazionale, e 30mila dipendenti, che crescono mentre gli altri istituti di credito tagliano». E a confermare l'andamento di un sistema in salute sono le dinamiche di raccolta e impieghi, «che crescono il doppio rispetto alla media nazionale».

Vediamo, nel dettaglio, i risultati registrati dalle tre Bcc mantovane nel 2006. La raccolta diretta ha superato quota 1,6 miliardi di euro, registrando una crescita del 6,1 per cento rispetto al 2005, mentre sul fronte degli impieghi (che hanno superato quota 1,3 miliardi) il tasso di crescita è stato ancor più significativo (+9%). La dinamica positiva conferma dunque la tendenza degli ultimi due anni: confrontamdo i dati con i risultati del 2004 la raccolta diretta ha mostrato un aumento superiore al 12 per cento. E gli impieghi? L'andamento è stato ancor più positivo, facendo segnare quasi un +20 per cento. «Il 2006 — ha sottolineato Pier Emilio Sbarra, vicepresidente di Mantovabanca — ha visto inoltre crescere la presenza del credito cooperativo nel territorio mantovano, come dimostra l'incremento degli sportelli, della compagine sociale e dei dipendenti delle tre Bcc della provincia». Complessivamente i soci hanno superato quota 3.600 (+2 per cento rispetto al 2005), in aumento anche il numero degli sportelli e dei dipendenti. «Sono valori di successo — ha aggiunto — che segnano la capacità di addattarsi nel tempo per accompagnare l'evolversi del tessuto socio-economico mantovano, pur mantenendo la propria identità, che è il patrimonio più importante dell'azienda».

A conferma della volontà delle banche di credito cooperativo di distinguersi dagli altri istituti nel panorama nazionale, è arrivata ieri la presentazione di un nuovo stru-

Per le tre Bcc mantovane aumentano anche sportelli, dipendenti e numero dei soci

mento per prestiti da mettere a disposizione delle cooperative sociali e dei loro soci. «Le cooperative hanno una grande importanza per il territorio mantovano — ha affermato il vicepresidente della Camera di commercio Davide Salvagno — ecco perché l'ente camerale ha accettato volentieri di fare da testimone alla firma dell'intesa». Alla presentazione hanno partecipato anche il presidente della Provincia Maurizio Fontanili e Maurizio Ottolini. «La cooperazione mantovana — ha affermato il presidente di Confcooperative Lombardia e vicepresidente nazionale — vale circa 980 milioni di euro di fatturato, di cui 50 milioni circa delle cooperative sociali. Ma il vero valore è rappresentato dalla presenza sul territorio». Ottolini ha definito le coop sociali «l'innovazione sociale più importante nel Paese negli ultimi trent'anni». «Il nuovo prodotto delle Bcc a sostegno delle cooperative sociali — ha concluso — rappresenta una buona azione, che ha un risvolto imprenditoriale ma anche un risvolto etico molto importante».

L'andamento in provincia di Mantova

	2006	2005	VAR. %
Banche	3	3	---
Sportelli	29	28	+3,6
Raccolta*	1.633	1.539	+6,1
Impieghi*	1.347	1.235	+9
Dipendenti	333	318	+4,7
Soci	3.637	3.567	+2

L'andamento in Lombardia

Banche	49	49	---
Sportelli	625	599	+4,3
Dipendenti	5.188	5.092	+1,8
Soci	119.763	109.402	+8,7
Raccolta*	20.357	18.841	+8
Impieghi*	17.255	15.501	+11,3
Patrimonio*	3.102	2.828	+9,7

* = milioni di euro; Fonte: Federazione Lombarda Bcc, dati riferiti al primo semestre 2006

204LAN5.CDR

L'INTERVENTO

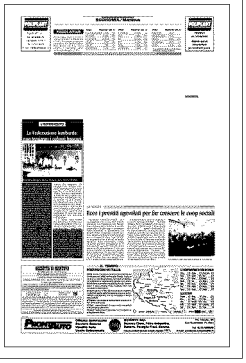
La Federazione lombarda: non temiamo i colossi bancari

Da sinistra Salvagno, Sbarra, Fontanili, Azzi, Dotti e Ottolini

«Non temiamo la sfida del mercato, anzi, siamo convinti che porterà nuovi stimoli al nostro settore. Le piccole dimensioni delle nostre banche? La rete e la mutualità sono il nostro valore aggiunto». Per Alessandro Azzi, presidente della Bcc del Garda e numero uno della Federazione lombarda, la presentazione dei risultati raggiunti nel 2006 dai tre istituti di credito mantovani ha rappresentato l'occasione per guardare al futuro dell'intero sistema. «Alle banche cittadini e imprese chiedono oggi cose che dovrebbero essere facilmente ottenibili — ha affermato — come la semplicità, la fiducia, la snellezza delle procedure, l'economicità, la capacità di accompagnamento e, non ultimo, la simpatia. Ma le banche non sempre sono in grado di dare queste risposte».

Secondo Azzi «i processi di concentrazione in atto nel settore del credito stanno allontanando i centri decisionali dai territori, con una progressiva spersonalizzazione dei rapporti». Un esempio? «Le banche straniere porteranno sul nostro mercato i loro criteri di gestione, tra cui l'erogazione accentrata del credito e con procedure automatiche. Ecco perché ci sarà sempre più bisogno di noi, che siamo i protagonisti del 'localismo bancario'». Azzi invita però le banche a non cullarsi sugli allori, «perché una tradizione di successo non rappresenta una garanzia per il futuro».

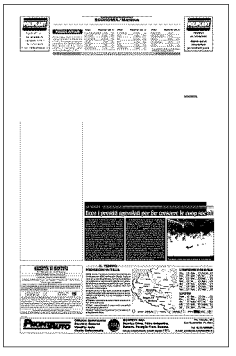
C'è, allora, una ricetta per affrontare la sfida con i colossi del credito? «Fare sistema è fondamentale — ha concluso Azzi — oggi la concorrenza è fortissima e le Pmi hanno esigenze diverse. La nostra risposta deve essere quella della 'non omologazione', perché il nostro modello è diverso dalle grandi società di capitali che investono altrove. I tassi più vantaggiosi non bastano più: ecco perché ogni banca deve migliorare le gestione dei rischi e offrire servizi più efficienti».



LA NOVITA'

Ecco i prestiti agevolati per far crescere le coop sociali

Si chiama 'ContoTu-ContiTu', ed è un'iniziativa che nasce dall'accordo nazionale tra Federcasse (la Federazione italiana delle banche di credito cooperativo, casse rurali e artigiane), Federsolidarietà (la Federazione nazionale delle cooperative sociali, mutue e imprese sociali di Confcooperative) e il Consorzio Cgm. Con l'obiettivo di promuovere processi di capitalizzazione delle cooperative sociali, l'accordo prevede l'erogazione di finanziamenti agevolati dedicati sia ai lori soci che alle imprese. I soci potranno chiedere in banca un prestito fino a 3mila euro, le coop fino a 20mila, con un tasso variabile non superiore all'Euribor più uno spread dello 0,70, e senza alcuna spesa aggiuntiva.

«Capitalizzare la propria impresa è un gesto di responsabilità — ha detto Johnny Dotti, presidente del Consorzio Cgm, sottolineando l'importanza dell'accordo — questo strumento offre alle cooperative sociali un'opportunità di crescita, in una fase di sviluppo molto particolare». Dotti ha ricordato l'importante ruolo svolto dalla coop sociali. «Chi presta assistenza ad un malato di Alzheimer, chi si batte per trovare una casa ad un disabile o chi opera per dare un lavoro e un futuro ad una persona che è uscita dalla tossicodipendenza — ha detto — sa di aver preso un impegno che va avanti per tempi lunghi e che ha bisogno di essere sostenuto con una grande operazione di microcredito».

Il pubblico nella sala della Camera di commercio